

Comune di Grottole (MT)



Regione Basilicata



Committente:



RENANTIS s.r.l.

Corso Italia, 3, Milano (MI)

P. IVA 10500140966

Titolo del Progetto:

Progetto di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo integrato con impianto olivicolo - denominato "SAN DONATO"

Documento:		PROGETTO DEFINITIVO		Documento:		A00000MIC	
Elaborato:		Relazione descrittiva di riscontro alle integrazioni richieste dal M.I.C. con nota prot. n. 8125 del 17/05/2023		SCALA:			
				FOGLIO:			-
				FORMATO:			A4
Progettazione:		Nome file: A50000PED_Rev1.pdf		il tecnico:			
Consorzio stabile Prometeo Srl via Napoli 71122 Foggia (FG)		GF TECNO Srl via dott. O. Giampaolo n. 13 70020 Toritto (BA)					

Rev.	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
01	14/07/2023	Prima Emissione			

OGGETTO: [ID_VIP 7990] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto di un impianto agrifotovoltaico, denominato "San Donato", per una potenza complessiva di 19,81 MW comprensivo di sistema di accumulo della potenza complessiva di 10 MW.

Relazione descrittiva di riscontro alle integrazioni richieste dal M.I.C. con nota prot. n. 8125 del 17/05/2023

La presente nota tecnica viene redatta in riscontro a quanto richiesto dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR del Ministero della Cultura con nota prot. n. 8125 del 17/05/2023, distinta per singoli punti.

1. Verifica di rispondenza dei contenuti della Relazione paesaggistica, a quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005, in particolare in riferimento al c. 3. "Contenuti della relazione paesaggistica" ed integrazione nella relazione di tutte le modifiche conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, richiesti con la presente nota;

Si confronti il A8B000RPS_REV 1 il quale è stato redatto ex novo e va in sostituzione integrale dell'elaborato presentato in prima istanza denominato A8B000RPS.

2. Approfondimento dello studio di impatto ambientale in particolare con riguardo alla valutazione degli impatti sulla componente paesaggio, anche in linea con il punto 1.5 della nota n.5395/2023 della COMPNIEC;

Il quadro di riferimento ambientale (doc. A8A300QAM_Rev1) è stato completamente revisionato (doc. A8A300QAM_Rev1); nello specifico, si rimanda ai paragrafi 1.7.10 e 1.7.11 per gli approfondimenti sulla componente paesaggio richiesti.

3. Approfondimenti delle alternative progettuali, integrando lo Studio di impatto ambientale (quadro di riferimento progettuale A8A200QPG) con relazione e cartografie previste dalla disciplina vigente. Si chiede di utilizzare oltre al criterio della diversa tecnologia, anche quello della diversa localizzazione delle opere e della diversa configurazione di progetto dell'impianto, anche ai fini del superamento delle criticità evidenziate;

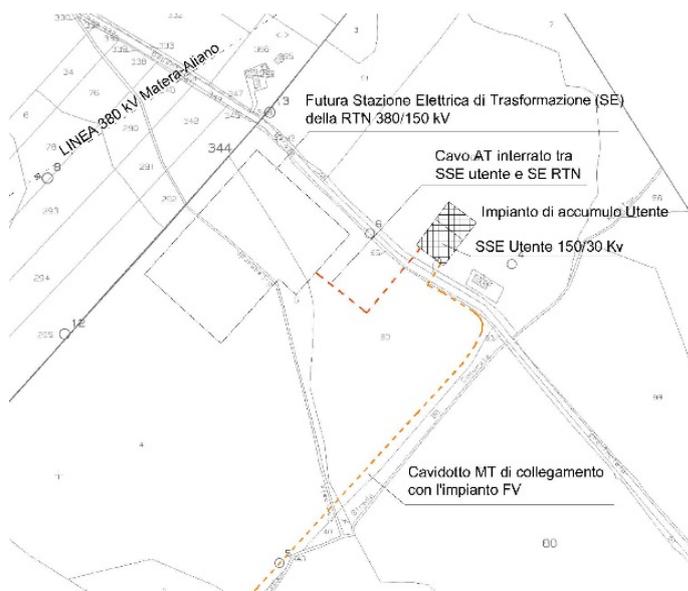
Il punto 1.3 è stato riscontrato nel Documento A8A200QPG_Rev1 al paragrafo 1.1 identificati in rosso a cui si rimanda.

4. Approfondimento e modifiche progettuali relative a:

a) verifica e chiarimenti in merito alla sovrapposizione delle opere in argomento con gli impianti ID 7702, ID 7788, ID7686;

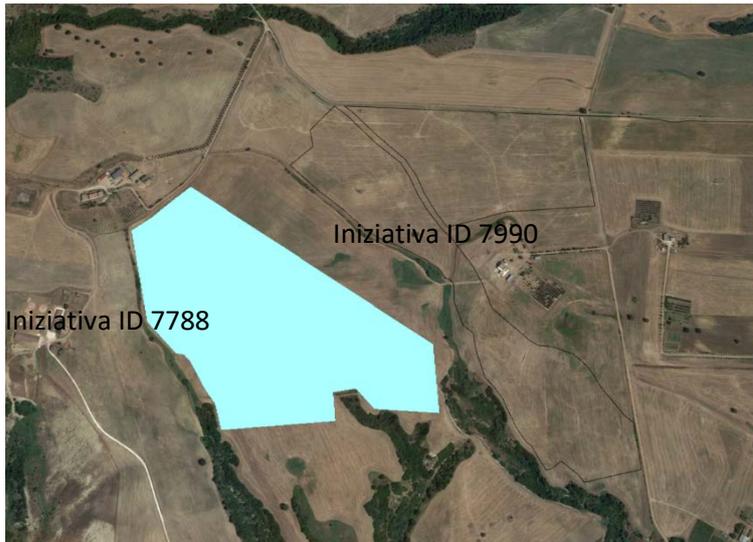
In relazione a quanto sopra riportato si chiarisce quanto segue:

- **Sovrapposizione con l'iniziativa ID 7702:** si è verificato che la SSE Utente e l'impianto di Accumulo erano sovrapposti al parco Fv; al fine di eliminare la criticità progettuale per entrambe le iniziative il Proponente ha deciso di modificare la posizione delle proprie opere connesse. Si rimanda per dettagli al §1.1 del documento A8A200QPG_Rev1
- **Sovrapposizione con l'iniziativa ID 7686:** a tale riguardo si precisa che il progetto proposto non interferisce in nessuna delle sue componenti con l'iniziativa identificata con codice ID 7686.
- Si evidenzia che nei progetti **ID 7686 e ID 7702** la Futura Stazione di Trasformazione 380/150 Kv di TERNA è posizionata nella particella 69 fg 15 in contrasto con il Piano Tecnico Operativo depositato presso gli Uffici Tecnici di Terna il quale prevede che tale stazione sia collocata nelle particelle 89-5-4 del Fg 15 come da Stralcio Planimetrico 1 (fonte PTO depositato presso gli Uffici di Terna il 31/03/2023 dalla società Powertis s.r.l.) qui sotto riportato. Considerando l'attuale stato del PTO quindi, la proposta progettuale oggetto della presente Valutazione di Impatto Ambientale non interferisce con le iniziative identificate con ID7702 e ID 7686

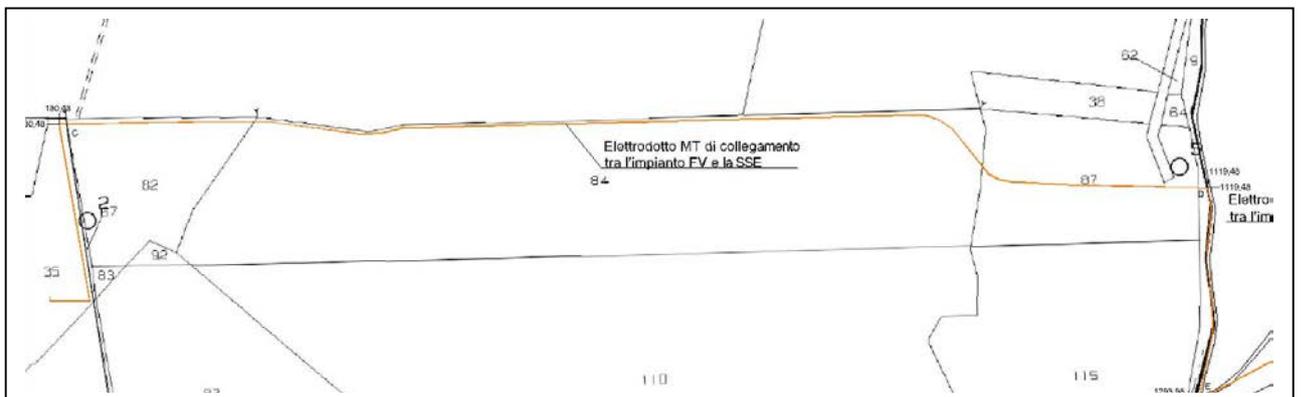


Stralcio Planimetrico 1

- **Sovrapposizione con l'iniziativa ID 7788:** dalla documentazione disponibile sul portale va.mite.gov.it, è possibile desumere che la il progetto proposto oggetto della presente Valutazione di Impatto Ambientale (ID 7990) non si sovrappone all'iniziativa ID 7788 come evidenziato nella successiva immagine.



Per quanto riguarda l'elettrodotto di collegamento MT interrato le due iniziative ID 7990 (oggetto della presente Valutazione di impatto Ambientale) e ID 7788 (di un Proponente diverso) hanno rappresentato lo stesso percorso relativamente alle p.lle 82-84 e 87 del Fg 13 del Comune di Grottole. Si evidenzia che in questo tratto i due elettrodotti possono essere collocati in parallelo fermo restando le distanze minime tecniche e di servitù che saranno prescritte ed approvate dall'ente gestore di rete.



- b) migliore definizione della fascia perimetrale di mitigazione (punto 3.2 della nota n.5395/2023 della COMPNIEC);
- c) allontanamento del perimetro dell'impianto dalla fascia boscata tutelata esistente, con la previsione di una fascia vegetata di raccordo di adeguata dimensione, da concordare con la Soprintendenza competente;
- d) in considerazione del rapporto tra le opere in progetto e la viabilità esistente (sentieri e strade che lo lambiscono), identificazione di una proposta di allontanamento da queste ultime, con previsione di adeguata fascia di rispetto;

e) accurata progettazione delle opere perimetrali e di mitigazione della SSE, ai fini del corretto inserimento paesaggistico;"

In riscontro ai su citati punti b), c), d) sono stati prodotti i seguenti documenti:

A9H300MIT_int	Relazione sugli interventi di mitigazione e compensazione
A7A8A0PFV_Int	Planimetria con individuazione opere di mitigazione
A7B2B0PRI_Int	Particolare Recinzione e con opere di mitigazione vegetata perimetrale

A tale riguardo il presente progetto prevede, al fine di favorire la migliore integrazione con il contesto territoriale di ubicazione dell'impianto e per la mitigazione dell'impatto visivo, la realizzazione di opportune schermature vegetali i cui schemi di piantumazione evitano il più possibile "schemi rigidi e continui", utilizzando essenze autoctone con ecotipi locali di diverse altezze evitando l'effetto "barriera", compatibili sia con la piena funzionalità dell'impianto che con gli aspetti naturali del luogo.

La scelta delle specie e varietà adeguate risulta, inoltre, condizione indispensabile per rendere più agevoli e razionali le manutenzioni e, quindi, per rendere più efficaci ed accettabili i risultati delle realizzazioni stesse. I fattori che determinano la scelta delle specie vegetali da utilizzare per gli interventi a verde sono così sintetizzabili:

- scelta delle specie arboree/arbustive più idonee ad essere utilizzate nell'area soggetta ad intervento di mitigazione in riferimento sia per questioni ecologiche che di capacità di attecchimento, cercando di prediligere quelle specie che possiedano caratteristiche simili per la reciproca convivenza, in modo da formare associazioni vegetali stabili nel tempo;
- scelta di specie arboree/arbustive autoctone locali, se presenti, oppure regionali e nazionali, in modo da evitare contaminazioni genetica con specie alloctone e loro relativa diffusione; scelta più idonea di piante arboree/arbustive, in riferimento alla vegetazione potenziale (climax). In questo modo si evita la competizione tra specie vegetali, oltre a garantire continuità alle associazione vegetali già esistenti sul territorio;

Nella figura 4) è rappresentato lo schema tipo 1, quale opera di mitigazione sia per l'impianto agrivoltaico che per la SSE utente come riportato negli elaborati sopra menzionati.

Impianto di piantumazione Schema tipo 1

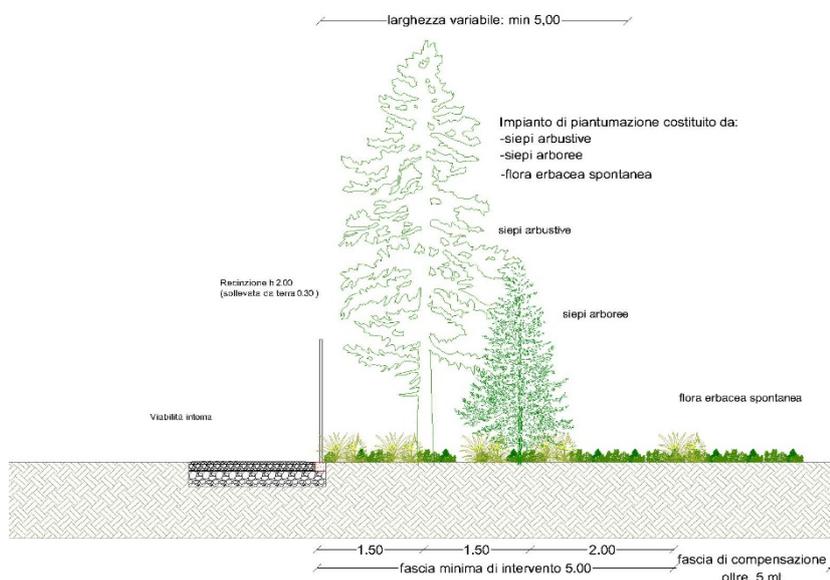


Figura 4 - sezione tipo impianto di piantumazione

Per quanto richiesto al punto 4, lettere b), c), d) ed e), peraltro in coerenza con le richieste del MASE inviate con nota prot 5395 del 10/05/2023, sono state apportate, con riferimento alle zone identificate nella successiva **figura 5** (e coerente con il **doc A7A8A0PFV_Int**), le seguenti revisioni progettuali:

- 1) **Zona 1:** la recinzione è stata arretrata verso l'interno del campo ed avrà una distanza minima di 10 mt dal ciglio della strada esistente per meglio impiantare la fascia vegetata come da schema 1 (**figura 4**)
- 2) **Zona 2:** in questa zona lo Schema d'impianto 1 vegetato proposto si andrà a fondere con la vegetazione già presente mediante una fascia di raccordo con vegetazione spontanea oltre alla prima fascia di larghezza minima di 5,00 mt, dove saranno impiantati siepi arbustive e siepi arboree con flora erbacea.
- 3) **Zona 3:** qui la recinzione è stata allontanata dalla fascia boschiva esistente prevedendo l'inserimento, comunque, di una fascia vegetata sempre secondo lo schema 1 e comunque così come richiesto dalla nota del MIC, precisando al punto c) e che l'area agricola compresa tra la fascia boschiva esistente e l'impianto Fv è nella disponibilità della società proponente e rendendosi disponibili a concordare con la Soprintendenza competente le modalità d'intervento.
- 4) **Su tutto il resto del perimetro (Zona 4 e Zona 5)** sarà utilizzato lo Schema d'impianto 1 con larghezza minima di 5,00 mt



Fig. 5 - Elaborato grafico delle Mitigazioni Perimetrali con vegetazione secondo lo schema 1

In riscontro al punto e) si riporta nella **figura 6** la planimetria della SSE Utente e dell’Impianto di accumulo con la fascia di mitigazione e nella figura 7 un dettaglio in sezione della fascia vegetata prevista.

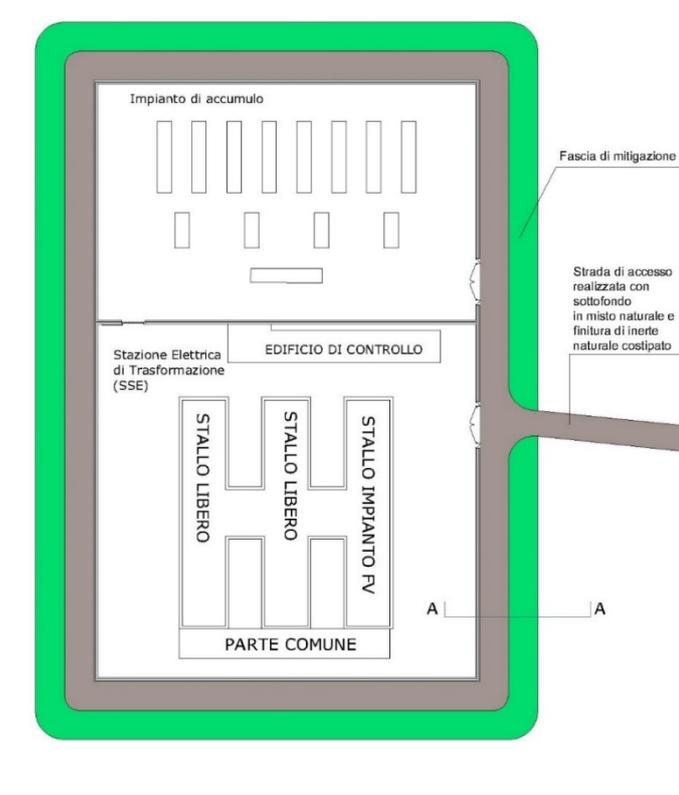


Fig. 6 - Stralcio SSE UTENTE e IMPIANTO DI ACCUMULO con fascia vegetata di mitigazione

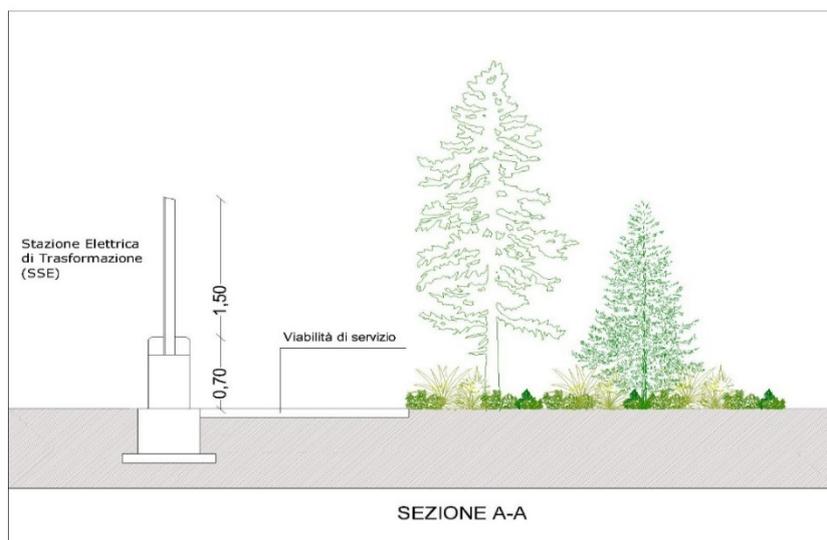


Fig. 7 - Sezione con evidenza fascia vegetata di mitigazione SSE UTENTE e IMPIANTO DI ACCUMULO

5. Studio e valutazione degli impatti cumulativi, a partire dal rilievo di tutti gli impianti esistenti in un intorno di 5 km dalle opere di progetto, in particolare eolici e fotovoltaici, e con l'individuazione di tutti gli impianti in valutazione o già approvati (anche se non realizzati) comprensivi delle opere connesse.

Una sezione specifica per la valutazione degli impatti cumulati è stata aggiunta con la revisione dei seguenti elaborati:

A8B000RPS_Rev1	Relazione paesaggistica
A8A300QAM_Rev1	Quadro di riferimento ambientale

6. Verifica della conformità del progetto alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltai", emanate dal MASE nel giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrovoltaico.

In riscontro al punto 6 è stato prodotto ex novo il Documento A9H400AGR_int

7. Rilievo dello stato di fatto. In particolare:

- Rilievo della vegetazione esistente all'interno delle aree di progetto, compresi i singoli individui arborei, e dei margini boscati, con riferimento alle porzioni che si trovano in prossimità/adiacenza alle opere perimetrali;
- Rilievo dell'assetto fondiario, dei percorsi interpoderali esistenti, della tessitura agricola e di eventuali manufatti esistenti o limitrofi alle aree di progetto."

I risultati dei rilievi richiesti sono presentati nella seguente documentazione integrativa:

A9G100RPP_int	Relazione pedo agronomica e paesaggistica
A9H100SFF_int	Studio ambientale della flora e della fauna.
A9H200DEI_int	Relazione di dettaglio: descrizione e impatti su ecosistemi, habitat, vegetazione, flora e fauna

8. Progetto paesaggistico quotato delle opere di mitigazione, nei quali venga illustrata (in linea con il punto 1.9 della nota n. 5395/2023 della COMPNIEC):

a) la componente vegetazionale interna all'impianto prevista tra i pannelli e quella prevista per le opere poste a protezione dell'impianto (recinzioni), con esplicitazione delle dimensioni (lunghezza e altezza) dei fronti continui costituiti dalle recinzioni, dell'altezza dei pannelli in relazione alle recinzioni;

b) il rapporto con eventuali mitigazioni esterne o perimetrali, con la previsione di eventuali fasce tampone di collegamento con la fascia boscata tutelata esistente; si chiede di verificare la possibilità di una

riconfigurazione dei perimetri per una migliore integrazione, tra opere di progetto e fasce boscate esistenti, con il fine ultimo di consentire il migliore inserimento paesaggistico;

c) i criteri adottati per la configurazione delle opere di progetto (opere a verde e pannelli) in relazione all'integrazione paesaggistica, al mantenimento dei coni visuali. All'attenuazione dell'effetto "barriera" delle opere perimetrali, considerando anche l'effetto cumulo con eventuali altri impianti adiacenti in previsione. Il progetto dovrà essere adeguatamente rappresentato sia con planimetrie e sezioni che con render e fotoinserti, secondo quanto meglio precisato più avanti;

d) eventuali opere di compensazione che si rendessero necessarie in relazione all'uso del suolo previsto"

La tematica delle misure di mitigazione e compensazione richiamate dal punto 8 è trattata sinteticamente al §4 del quadro di riferimento ambientale (doc. A8A300QAM_Rev1) ed esaustivamente nell'elaborato "Relazione Interventi di Mitigazione" (doc A9H300MIT_int) predisposto appositamente per rispondere a quanto richiesto al presente punto 8 e al punto 1.9 della nota n. 5395/2023 della COMPNIEC

9. Verifica di compatibilità urbanistica dei volumi edificati previsti all'interno della SSE, in relazione agli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale.

Ai sensi delle disposizioni normative (cfr. art. 4 della l. n. 847 del 29.9.1964) la rete di distribuzione della energia elettrica costituisce opera di urbanizzazione primaria; il servizio di distribuzione della energia elettrica è altresì un servizio pubblico e quindi gli impianti necessari (ivi comprese le cabine di trasformazione) costituiscono infrastrutture complementari al servizio di ciascuna zona omogenea del territorio.

Ne consegue che la realizzazione di tali impianti, destinati alla urbanizzazione del territorio e comunque a garantire il servizio pubblico di distribuzione della energia elettrica, risulta compatibile con tutte le zone territoriali del Comune.

In merito ai volumi da edificarsi all'interno della SSE, si precisa che tali volumi sono definibili come "Volumi tecnici" e pertanto sono esclusi dal calcolo della volumetria ammissibile in quanto locali esclusivamente destinati a contenere impianti serventi.

10. Chiarimenti in merito alla effettiva localizzazione e all'inclusione della Stazione Terna all'interno della presente procedura di valutazione (punto 1.8 nella nota n. 5395/2023 della COMPNIEC);

La Stazione di trasformazione RTN 380/150 non è oggetto di questo procedimento autorizzativo.

Il suo posizionamento planimetrico negli elaborati di progetto è stato determinato basandosi sulla documentazione inclusa nel Piano Tecnico delle Opere (PTO) presentato a TERNA dalla Società POWERIS s.r.l. in qualità di soggetto proponente capofila in data 31/03/2023.

Per quanto sopra riportato il valore delle opere dichiarato in sede di istanza non include le opere relative alla Stazione di trasformazione RTN.

11. Fotosimulazioni ante e post operam, essenziali ai fini delle valutazioni richieste a questo Ministero, realizzate da punti di vista significativi posti a differenti altezze e distanze (e in progressivo avvicinamento)

rispetto alle opere di progetto (impianto, stazione e SSE), posizionati sulle strade principali (ad esempio la ""strada fondovalle Basentello""); fotosimulazioni dai sentieri e dalle strade interpoderali limitrofe all'impianto, nonché da TUTTI i punti percettivi sensibili dinamici e statici, ai sensi degli artt. 10, 136 e 142 del D.Lgs 42/2004, ricompresi nell'area di analisi (raggio di circa 5 Km), inserendo non solo l'impianto in oggetto, ma anche gli altri impianti FER già realizzati, autorizzati e/o in corso di autorizzazione.

Le fotosimulazioni dovranno:

- i. essere realizzate: ante operam, post operam senza opere di mitigazione e post operam con le opere di mitigazione.
- ii. essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- iii. essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- iv. essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali; (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
- v. privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
- vi. essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia."

Si riscontra il punto 11 con il documento integrativo A9F100FTS_int.

12. Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalla realizzazione dell'impianto comprensivo di cavidotto e opere accessorie.

La richiesta della certificazione attestante la presenza o l'assenza di usi civici sulle particelle catastali interessate dall'opera è stata avanzata dal Proponente e ad oggi non ha ancora trovato riscontro da parte del competente ufficio della Regione Basilicata. Sarà cura del proponente trasmettere suddetta certificazione alle parti interessate non appena disponibile.

13. Studio sul patrimonio storico costruito non tutelato, presente nell'area in cui si inserisce l'impianto, masserie, opere d'arte del paesaggio rurale storico, ecc.; nel quale è essenziale verificare il rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia, e nel quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione.

la Relazione Paesaggistica aggiornata (A8B000RPS_Rev1) tiene conto del patrimonio storico costruito non tutelato come richiesto

A8B000RPS_Rev1	Relazione paesaggistica
----------------	-------------------------

14. Redazione di una mappa di intervisibilità complessiva, che includa l'intera area di analisi considerata, che non dovrà concernere l'intervisibilità degli impianti riferita solo ad alcuni dei punti percettivi sensibili e/o con riferimento al solo impianto in progetto; dovrà essere redatta su un'unica tavola, o su più tavole a seconda della scala di rappresentazione, ed essere suddivisa in quattro parti, così definite:

- a) mappa di intervisibilità ante operam, che illustri la visibilità di tutti gli impianti FER presenti o autorizzati nell'area di analisi (raggio di circa 5 Km);
- b) mappa di intervisibilità teorica di progetto, che illustri la visibilità teorica indotta dall'impianto in progetto;
- c) mappa di intervisibilità cumulata, che illustri la visibilità degli impianti già presenti e/o autorizzati (mappa 1 + mappa 2);
- d) mappa di intervisibilità teorica cumulata, che illustri la visibilità di cui alla mappa 3 sommata alla visibilità che potenzialmente potrebbe essere prodotta da tutti gli altri impianti in corso di autorizzazione nell'area di analisi. Per ciascuna mappa, occorre riportare la tabella degli indici di visibilità, i quali dovranno essere espressi in percentuale."

Al fine di rispondere dettagliatamente a quanto richiesto nel punto 14 sono stati predisposti i seguenti elaborati integrativi rispetto alla documentazione trasmessa in sede di istanza:

A9B200MIA_int	Mappa intervisibilita ante operam
A9B300MIC_int	Mappa intervisibilita cumulata
A9B300MIT_int	Mappa intervisibilita teorica cumulata
A9B400MTP_int	Mappa intervisibilita teorica di progetto

15. Documentazione archeologica di cui all'art.25 del D.Lgs.n.50/2016, al fine di consentire la valutazione degli impatti dell'impianto sul patrimonio archeologico. La documentazione dovrà essere prodotta in riferimento alle Linee Guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022). Si chiede, pertanto, di voler produrre la documentazione ex comma 1 dell'Art. 25, D.Lgs. 50/2016, in conformità alla normativa vigente sopra richiamata.

Al fine di rispondere dettagliatamente a quanto richiesto nel punto 15 sono stati predisposti, in accordo a quanto previsto dalle Linee Guida approvate con DPCM 14 febbraio 2022, i seguenti elaborati integrativi rispetto alla documentazione trasmessa in sede di istanza:

A9C100ARC_int	Relazione archeologica
A9C200ARC_int	Relazione archeologica allegati (template Q-Gis)

In merito all'eventuale attivazione della procedura di verifica di interesse archeologico ex art. 25, comma 3 e 8 del d.lgs. 50/2016, la Società evidenzia che l'art. 25, comma 2-sexies del d.lgs. 50/2016 (comma

inserito dall'articolo 19, comma 2, lettera c), del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n.41) precisa che:“ In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.

Conseguentemente, in caso di eventuale attivazione della procedura di verifica di interesse archeologico ex art. 25, comma 3 e 8 del d.lgs. 50/2016, la Società provvederà ad ottemperare alle richieste per la conclusione della stessa, fermo restando la non necessarietà di attendere la conclusione di tale eventuale procedura per l'adozione del parere e del provvedimento di VIA.